

Padova, 14 novembre 2017

COMUNICATO STAMPA 161/2017

*ETHICAL BRAINFRAME*

## **ETICA IN AMBIENTE DIGITALE**

**sei parole chiave per un comportamento etico e responsabile:  
comprendere, bene/male, percezione, violenza, verifica, rispetto**

È on line da oggi, martedì 14 novembre, sul sito [www.diocesipadova.it](http://www.diocesipadova.it), un'infografica che propone **sei indicazioni sulla condotta e responsabilità etica nelle relazioni mediate dall'elettronica**. Un primo step a cui seguiranno ulteriori aggiornamenti.

La proposta, denominata **Ethical Brainframe**, fa riferimento al concetto di *brainframe* elaborato dal noto massmediologo **Derrick de Kerckhove**, ovvero un mutamento della mente umana, sia in ambito cognitivo che percettivo, dovuto all'influsso delle tecnologie digitali .

*Ethical Brainframe* è il frutto dell'elaborazione degli esiti di un laboratorio corale sull'etica dell'ambiente digitale promosso dall'Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Diocesi di Padova in occasione dell'evento **DIGITALmeet.it**, svoltosi a Padova dal 17 al 21 ottobre.

La cornice etica è stata elaborata da un gruppo di studenti universitari guidati da **Mauro Conti**, docente universitario e fondatore di SPRITZ (Security and Privacy Research Group); **Anna Spagnoli**, psicologa e docente universitaria; **Gianni Potti**, presidente di Fondazione Comunica e fondatore di DIGITALmeet e **don Marco Sanavio**, direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Diocesi di Padova che ha raccolto le suggestioni e ridefinito le conclusioni.

*«Si tratta di alcune prime indicazioni valide per tutte le età e le appartenenze – spiega don Marco Sanavio – destinate alla sperimentazione e a ulteriori processi laboratoriali. Siamo partiti chiedendoci se il male, esperito ad esempio all'interno di un videogioco, rimanga tale pur senza apparenti conseguenze dirette in presenza. Lo scopo di "Ethical Brainframe" è quello di fornire una cornice di riferimento per l'assunzione di responsabilità nell'ambiente digitale».*

Come? Facendo capo a sei parole chiave indicate nell'infografica, pubblicata sia in versione italiana che inglese.

Le sei parole chiave:

**COMPRENDERE** equivale a interpretare. Quanto più ci si libera da pregiudizi, precomprensioni e distorsioni tanto più ci si può avvicinare a fonti e significati originari.

**BENE/MALE** rimangono tali anche se mediati dall'elettronica e sono soggetti alla stessa morale che si osserva in presenza.

**PERCEZIONE** mediata dalle tecnologie digitali può distorcere il senso di responsabilità o la percezione della realtà come pure l'impatto di attacchi e vessazioni.

**VIOLENZA** e odio, e le loro conseguenze sulle persone, non sono moralmente meno gravi e riprovevoli solo perché mediati dall'elettronica.

**VERIFICA** È una seria e doverosa responsabilità morale verificare le informazioni che si trattengono per sé o si consegnano ad altri.

**RISPETTO** è il riconoscere la dignità che ciascuna persona e relazione porta intrinsecamente con sé, anche nella mediazione digitale.